



## Le notizie sotto il riflettore... in breve

### **Attivazione del servizio di consultazione online dello stato delle richieste di parere inserite sulla piattaforma web del Comitato di Verifica per le Cause di Servizio**

Si riporta il testo della Circolare n. 333/H/N43 del Direttore Centrale per le Risorse Umane del 8 aprile 2019

“Com'è noto, il Servizio Trattamento di Pensione e Previdenza di questa Direzione Centrale gestisce il procedimento di riconoscimento di dipendenza da causa di servizio per le lesioni ed infermità subite dal personale della Polizia di Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461. In particolare, per la definizione dei procedimenti di riconoscimento, l'articolo 11 del citato d.P.R. n. 461/2001 prevede l'acquisizione, da parte dell'Amministrazione, del parere del Comitato di Verifica per le Cause di Servizio, organo consultivo che opera presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con nota del 21 marzo 2019 il citato Dicastero ha comunicato l'attivazione del servizio di consultazione online dello stato delle richieste di parere inserite sulla piattaforma web CVCS al quale il personale della Polizia di Stato interessato potrà accedere per visualizzare lo stato di trattazione delle proprie richieste di parere già trasmesse dal predetto Servizio Trattamento di pensione e Previdenza, peraltro portate a conoscenza degli interessati tramite gli Uffici di appartenenza.

Si riportano, di seguito, le indicazioni procedurali fornite dal predetto Dicastero.

“Il servizio, già in esercizio, previa autenticazione attraverso SPID di livello 2 sul portale web CVCS, consente di verificare lo stato di lavorazione presso il succitato Comitato della propria domanda di riconoscimento di causa di servizio, visualizzando:

- o il numero della posizione attribuita alla richiesta;
- o la data di arrivo al CVCS;
- o lo stato della fase istruttoria;
- o la data di pubblicazione del parere del Comitato sulla piattaforma web CVCS.

Pertanto chi sarà interessato a consultare lo stato della propria domanda dovrà disporre di una connessione internet, alla quale potrà accedere da qualsiasi dispositivo (PC, cellulare etc.) e di un browser (un motore di ricerca del tipo Explorer o equivalenti) che gli consenta di raggiungere la relativa pagina web, digitando il link <https://cvcs.mef.gov.it/ccsc> nonché essere in possesso dello SPID che ne attesti l'identità.

Si comunica, altresì, che il link di accesso al portale web CVCS <https://cvcs.mef.gov.it/ccsc> è stato pubblicato nella sezione servizi on line del DAG (<http://www.dag.mef.gov.it/servizi-e-modulistica/servizi-online>) nella pagina web di questo Dipartimento dedicata al Comitato di Verifica:

([www.dag.mef.gov.it/dipartimento/comitato\\_commissioni/Comitato\\_di\\_verifica\\_per\\_le\\_cause\\_di\\_servizio](http://www.dag.mef.gov.it/dipartimento/comitato_commissioni/Comitato_di_verifica_per_le_cause_di_servizio))

nella quale sono fornite indicazioni riguardo l'attivazione e le modalità di utilizzo del nuovo servizio on line.”

Unitamente al servizio istituito dal M.E.F., presso il Servizio Trattamento di Pensione e Previdenza, sito in Roma, Via Agostino Depretis, n. 45/A è attivo, per le informazioni all'utenza e l'accesso agli atti, un Ufficio Relazioni con il Pubblico con il seguente orario di ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,30, e per le informazioni telefoniche il martedì e venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 al seguente numero 06/46536900.

Si richiama la rilevanza della materia in argomento e si prega di favorire la massima diffusione a tutti i dipendenti.”

## Servizio assistenza fiscale Siulp – OK CAF

OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti gratuitamente attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

---

### Concorso 436 posti vice commissari ruolo direttivo ad esaurimento

Sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno -- supplemento straordinario n. 1/19 bis del 12 aprile, che trovate pubblicato sul nostro sito [www.siulp.it](http://www.siulp.it), è stato pubblicato il bando del concorso interno per titoli, per la copertura di 436 posti per Vice Commissario del ruolo direttivo ad esaurimento della Polizia di Stato, indetto con decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 12 aprile 2019.

---

### Triennio economico 2016-2018. Riflessi pensionistici e previdenziali

Emanata la circolare esplicativa

Si tratta della circolare nr. 333/H/N18ter dell'8 aprile 2019, della Direzione Centrale per le Risorse Umane, che trovate pubblicata nell'apposita sezione circolari del nostro sito all'indirizzo [www.siulp.it/archivio-circolari](http://www.siulp.it/archivio-circolari). In particolare, la circolare tratta della facoltà di riscatto prevista dall'art 5, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, per il personale della Polizia di Stato.

---

### Pagamento indennità autostradale periodo settembre-novembre 2017

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che sono stati inseriti e validati sul sistema NoiPa gli elenchi del personale della Polizia di Stato in servizio presso i Compartimenti della Polizia Stradale, per prestazioni rese nel periodo settembre-novembre 2017, il cui pagamento avverrà con il cedolino stipendiale della prossima mensilità di maggio.

---

### 27° corso formazione vice sovrintendente. Avvio 2° ciclo

Si riporta il testo della nota dell'Ufficio Relazioni Sindacali del 10 aprile relativa all'avvio del 2° ciclo di formazione.

“La Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha comunicato che il corso indicato in oggetto si svolgerà dall'8 maggio al 7 giugno 2019.

Al corso saranno avviate le previste 482 unità, elevate a 714 per effetto delle devoluzioni dei posti non coperti dell'annualità 2013.

Il ciclo sarà così articolato:

- o fase formativa con modalità e-learning dall'8 maggio al 24 maggio 2019;
  - o fase di formazione residenziale presso le strutture formative di riferimento – dal 27 maggio al 31 maggio 2019;
  - o tirocinio applicativo presso la sede di servizio dei frequentatori – dal 3 giugno al 7 giugno 2019.”
- 

### 11° corso vice ispettore. Avvio 1° ciclo

Si riporta il testo della nota dell'Ufficio Relazioni Sindacali del 10 aprile relativa all'avvio del 1° ciclo di formazione.

“Atteso che con decreto dipartimentale N. 333-B/12P.2.17 dell'8 aprile 2019 è stata approvata la graduatoria riferita a 1421 posti per Sovrintendenti Capo con un'anzianità nella qualifica superiore a due anni alla data del 1° gennaio 2017 del concorso in oggetto, la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha comunicato che il relativo corso si svolgerà dal 29 aprile al 28 luglio 2019 e sarà così articolato:

- o fase formativa con modalità e-learning- dal 29 aprile al 31 maggio 2019;
  - o fase di formazione residenziale presso le strutture formative di riferimento – dal 3 giugno al 14 giugno 2019;
  - o tirocinio applicativo presso la sede di servizio- dal 17 giugno al 28 luglio 2019.
-

Le Scuole di riferimento e presso le quali si svolgerà la fase residenziale del corso sono:

- o Istituto per Sovrintendenti Spoleto;
- o Scuola Allievi Agenti Alessandria;
- o Scuola Allievi Agenti Piacenza;
- o Scuola Allievi Agenti Vibo Valentia;
- o Scuola PoLG.A.I. Brescia;
- o C.A.P.S. Cesena;
- o Scuola Controllo del Territorio Pescara;
- o C.A.I.P. Abbasanta.”

Sul sito [www.siuip.it](http://www.siuip.it) trovate pubblicata la circolare relativa l'avvio del 1° ciclo- 1421 unità - relative all'aliquota riservata ai sovrintendenti capo del concorso interno, per titoli, per la copertura di 2842 posti per vice ispettore.

---

### **Concorsi pubblici ed esercizio del potere di autotutela**

Accade, talvolta, che nelle procedure concorsuali pubbliche vengano rilevati errori nella predisposizione dei quiz pre selettivi, in termini di domande o risposte errate.

Al riguardo, appare interessante la decisione del TAR Lombardia Milano che, con sentenza n. 2642 del 23/11/2018, si è espresso sul tema dell'esercizio del potere di autotutela da parte di un ente locale che aveva annullato gli atti di un concorso pubblico per titoli ed esami, finalizzato all'assunzione di un dipendente di Categoria D.

A promuovere ricorso era stato un soggetto che si era collocato al primo posto in graduatoria, all'esito dell'espletamento delle prove.

Il Comune, più in dettaglio, aveva annullato gli atti della procedura in quanto si era successivamente verificato che nella correzione della batteria dei quiz preselettivi era stata considerata come esatta una risposta errata.

Innanzitutto il Giudice Amministrativo, richiamando anche una recente pronuncia del TAR Lazio (Sez. III, n. 4968/2018), ha chiarito che l'acquiescenza ad un provvedimento amministrativo sussiste solo nell'ipotesi in cui vi siano atti, comportamenti o dichiarazioni che dimostrino in maniera inequivocabile la volontà del concorrente di accettare gli effetti, nel caso di specie, dell'annullamento degli atti procedurali.

A tale conclusione il Giudicante è pervenuto in forza di una lettura costituzionalmente orientata dell'istituto, per cui la valutazione degli elementi a sostegno dell'acquiescenza deve essere effettuata in maniera stringente, posto che la stessa determina la rinuncia al diritto di difesa, sancito dagli artt. 24 e 111 Cost.

Nel caso di specie il ricorrente aveva espressamente informato l'Amministrazione, mediante un'istanza di accesso agli atti, della volontà di agire giudizialmente per la tutela della propria posizione. Sotto altro profilo, quanto all'esercizio del potere di autotutela da parte dell'Amministrazione nell'ambito di procedure concorsuali, il TAR Milano ha precisato che non può essere la mera esigenza di ripristino della legalità violata ad integrare le ragioni di pubblico interesse che devono esservi sottese.

Pertanto il Giudice Amministrativo lombardo, richiamando anche un precedente del Consiglio di Stato (Sez. VI, 27/01/2017, n. 341), ha ritenuto che la P.A. è tenuta a verificare l'esistenza di un interesse pubblico concreto ed attuale alla eliminazione degli atti, che possa giustificare l'eventuale sacrificio della posizione del privato, dovendosi contemperare le esigenze di ripristino della legalità e quelle di conservazione dell'assetto creato dal provvedimento viziato. In ciò, difatti, l'esercizio del potere discrezionale della P.A. deve comunque essere ispirato al principio di proporzionalità.

Contestualizzando tali argomenti, il TAR Milano ha verificato che l'ente locale, nella fattispecie esaminata, aveva utilizzato a sostegno dell'esercizio del potere di autotutela, perifrasi generiche, astratte e stereotipate, decontestualizzate dal caso concreto, non essendo peraltro indicato come il presupposto su cui si fonda l'autotutela abbia inciso sull'esito del procedimento o sulla formazione della graduatoria finale.

Allo stesso modo, l'Amministrazione non ha dato conto dei possibili rimedi utilizzabili, in applicazione dei principi di conservazione degli atti e degli effetti giuridici e di tutela dell'affidamento del privato che, nella specie, era il soggetto classificatosi in prima posizione in graduatoria.

Su tale crinale, infatti, i principi desumibili dal campo dei contratti pubblici, legati alla conservazione degli atti di gara e dell'assetto giuridico determinatosi, secondo il TAR milanese devono ritenersi applicabili anche alla materia dei concorsi pubblici.

In conseguenza dell'accoglimento del ricorso, Il Tribunale Amministrativo per la Lombardia ha anche disposto il risarcimento dei danni patiti dal concorrente originariamente classificatosi in prima posizione in graduatoria.

---

### **Il riscatto del corso di studi universitario**

Il 29 marzo 2019 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la L. n. 26/2019, di conversione, con modificazioni, al D.L. n. 4/2019 (c.d. "Decretono"), recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di

pensioni. Il provvedimento, entrato in vigore il 30 marzo 2019, prevede alcune novità in merito al riscatto, ai fini previdenziali, dei periodi di studio universitari.

Il riscatto della laurea è uno strumento, riconosciuto dall'INPS, con il quale è possibile valorizzare ai fini pensionistici il periodo del proprio corso di studi, a condizione che alla fine di questo percorso sia stato conseguito il titolo di studio.

Utilizzando questo strumento, quindi, l'interessato versa personalmente i contributi previdenziali ai fini pensionistici per il periodo di studi universitari, così da accelerare l'accesso alla pensione.

L'importo del calcolo sul riscatto della laurea non è insignificante e con il passare del tempo l'onere del costo aumenta sempre più. Il modo più conveniente è quello di inviare la richiesta all'INPS - utilizzando la procedura online - il prima possibile, possibilmente quando si è ancora inoccupati.

Forniamo di seguito un quadro aggiornato dell'istituto a seguito delle innovazioni introdotte dal citato D.L. n. 4/2019.

### **Il riscatto ordinario**

Il riscatto del periodo di laurea è un'operazione che consente di valorizzare il percorso di studi professionali svolti dal lavoratore al fine di utilizzarli nel calcolo della pensione INPS futura.

La laurea non è l'unico periodo che si può riscattare. Il riscatto degli anni di formazione è infatti possibile presso l'INPS anche nei seguenti casi:

- o periodi legali per il conseguimento di diplomi universitari (i corsi devono avere una durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3) e dei diplomi di laurea degli ordinamenti anteriori al 1999 (i corsi devono avere durata non inferiore a 4 e non superiori a 6 anni);
- o lauree degli ordinamenti universitari post decreto 509/1999 (ossia lauree triennali e specialistiche);
- o diplomi di specializzazioni post lauream di durata non inferiore ai 2 anni;
- o alcuni dottorati di ricerca;
- o diplomi rilasciati da istituti di alta formazione artistica e musicale;
- o laurea conseguita all'estero, se il titolo di studio ha valore legale in Italia;
- o dottorati e i diplomi di specializzazione post lauream effettuati all'estero, che abbiano valore in Italia.

Non possono essere oggetto di riscatto i periodi di iscrizione fuori corso e i quelli che siano già coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa o da riscatto. Non possono quindi essere aggiunti al calcolo inoltre gli anni di università in cui si è lavorato con un contratto stabile.

La convenienza del riscatto deve essere valutata sulla base della situazione concreta di ogni laureato. L'elevato costo derivante dal calcolo non permette di affrontare alla leggera una scelta così impegnativa.

Il riscatto degli anni di laurea, quando effettuato, ha conseguenze su almeno due fronti:

- o anticipare la data su quando andare in pensione, soprattutto in relazione al requisito contributivo (si pensi alla pensione anticipata);
- o aumentare il montante previdenziale in proprio possesso e, conseguentemente, l'assegno della pensione.

Il costo derivante dal calcolo del riscatto della laurea non è fisso, ma cambia in base all'ammontare dell'assegno del lavoratore. Il costo dell'operazione dipende infatti dallo stipendio percepito al momento della domanda. Un'idea del costo necessario a riscattare la laurea ai fini della pensione si può avere grazie a delle simulazioni indicative che evidenziano le differenze tra un impiegato, un quadro e un dirigente.

Nel dettaglio, mentre per i corsi di studi antecedenti al 31 gennaio 1995 si applica il metodo della riserva matematica, per quelli successivi la formula è la seguente: ultima retribuzione imponibile\*Aliquota IVS 33%

Per chi invece è inoccupato l'aliquota IVS del 33% si applica (non essendoci alcuna "ultima retribuzione imponibile") sul reddito minimo soggetto a imposizione della Gestione Inps Artigiani e Commercianti (pari a 15.710€ per il 2018).

In linea generale si può affermare che il riscatto della laurea risulta più conveniente quanto prima viene fatta la richiesta, ossia prima che la retribuzione raggiunga importi elevati. Ancora più vantaggiosa la richiesta inviata da inoccupati che non hanno iniziato l'attività lavorativa e non risultino iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza.

Prendiamo per la simulazione un dipendente di 30 anni con un reddito annuo di 25.000 euro: in questo caso il costo sarebbe di 8.250 euro per ogni anno di riscatto. Quindi 33.000 euro per corsi quadriennali e 41.250 per corsi quinquennali.

Se lo stesso impiegato facesse la richiesta riscatto all'Inps prima della pensione quando, complice gli avanzamenti di carriera, potrebbe aver raggiunto una retribuzione annua di 50.000€, invece, il costo verrebbe raddoppiato e ogni anno di riscatto avrebbe un valore di 16.500 euro. Il coefficiente per il calcolo infatti aumenta esponenzialmente e il riscatto degli anni universitari diventa quasi impossibile.

Nel caso di un dipendente di 30 anni con reddito di 35mila euro annui, invece, il costo di riscatto annuale sarebbe di 11.550 euro. Anche in questo caso se la simulazione venisse spostata a poco prima della pensione il costo da versare all'Inps lieviterebbe notevolmente.

Le cifre fanno comprendere bene quanto sia importante riscattare gli anni universitari quando si è giovani e non attendere gli anni precedenti alla pensione per effettuare questa pratica.

### **Riscatto laurea agevolato**

Il D.L. n. 4/2019 ha ufficializzato anche l'agevolazione per il riscatto della laurea ai fini della pensione. Si tratta di una terza via per far valere il periodo degli studi sui requisiti di anzianità, ma anche sulla misura

dell'assegno previdenziale. Una versione agevolata che si aggiunge a quella ordinaria e a quella gratuita per gli inoccupati.

Il testo ha modificato la disciplina del riscatto dei corsi di laurea, e durante la conversione in legge è saltato il requisito che (come da prima versione uscita dal Senato) limitava la nuova facoltà agli under 45.

Tuttavia, anche venendo meno il predetto limite all'età, resta che sono possibili i riscatti solo di periodi da valutare con il sistema contributivo, quindi post-1996. In sostanza, non si possono riscattare i periodi di studio conclusi prima del 1996.

Non è però vero, però, che non possono accedere al riscatto coloro che hanno contributi antecedenti al 1996: l'importante è che il periodo di studi si collochi dopo quell'anno.

Ricordiamo che nel 1996 entra in vigore la riforma del sistema contributivo, che dà diritto a una pensione meno ricca di quella calcolata con il sistema precedente, quello retributivo. L'obiettivo è quindi agevolare chi in futuro avrà una pensione più bassa. Comprensibile. Ma c'è una categoria di persone che resta tagliata fuori.

Infatti, chi ha fatto l'università subito prima della scadenza del 1996 non potrà riscattare gli anni accademici a un prezzo contenuto. Ma se, come probabile, ha cominciato a lavorare dopo il 1996 avrà comunque una pensione più bassa, proprio perché calcolata con il sistema contributivo.

Per queste persone vige una doppia penalizzazione: pensione più bassa e niente riscatto low cost. Sono gli unici ad essere in queste condizioni.

La norma prevede alcuni paletti per l'applicazione:

- o innanzitutto è riservata a chi ha almeno un contributo versato in una Gestione INPS
- o il decreto-legge lo riservava a chi non ha ancora compiuto i 45 anni ma nel corso della conversione in legge è stato approvato alla Camera un emendamento che elimina il requisito dell'età. L'eliminazione del requisito di ingresso legato all'età non ha in realtà un impatto particolarmente significativo: di fatto si può presumere siano pochi oggi gli over 45 che hanno frequentato l'Università e conseguito la laurea dopo il 1996. Probabilmente l'ampliamento potrà interessare i nati dal 1972 in poi, che oggi hanno dunque al massimo 47 anni. Inoltre di solito chi si laurea più avanti negli anni lo fa lavorando contemporaneamente e, in quel caso, la regolare contribuzione per motivi di lavoro impedisce il riscatto della laurea. La legge di conversione è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale ed entrata in vigore il 30 marzo quindi la modifica è definitiva;
- o in secondo luogo non sono agevolabili periodi soggetti al metodo di calcolo pensionistico retributivo ma solo contributivo. Per i periodi a cavallo dei due sistemi si potrà agevolare solo la parte successiva al 1 gennaio 1996.
- o possono essere riscattati gli anni del corso di laurea e di dottorato di ricerca non coperto da contribuzione, se nello stesso periodo sono stati versati contributi obbligatori per motivi di lavoro, il periodo non è riscattabile
- o non è utilizzabile per accedere alla nuova pensione anticipata Quota 100.
- o il massimo di annualità riscattabili è quello definito dal corso legale degli studi (ad es. 5 per giurisprudenza) e non quelli effettivamente utilizzati.

Per chi presenta la domanda, a prescindere dall'età anagrafica, l'onere del riscatto è costituito dal versamento di un contributo pari, per ogni anno da riscattare, al livello minimo imponibile annuo (15.878 euro per il 2019), moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, vigenti alla data di presentazione della domanda. Visto che quest'ultima è al 33%, per ora si tratta di un onere da circa 5.200 euro per anno da riscattare.

Questo versamento potrà essere rateizzato: i richiedenti potranno spalmare il costo su dieci anni, con dodici pagamenti annuali. Inoltre, come accade per la forma ordinaria del riscatto, le somme versate sono soggette a deducibilità integrale dal reddito del lavoratore.

Il riscatto è agevolabile solo se il soggetto ha studiato dopo il 1995.

### **Riscatto per coprire buchi contributivi**

L'articolo 20 del decreto legge 28 gennaio nr. 4 prevede in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, la facoltà di riscattare, in tutto o in parte, i periodi antecedenti alla data di entrata in vigore del presente decreto compresi tra la data del primo e quella dell'ultimo contributo comunque accreditato nelle forme assicurative, non soggetti a obbligo contributivo e che non siano già coperti da contribuzione, comunque versata e accreditata, presso forme di previdenza obbligatoria.

Detti periodi possono essere riscattati nella misura massima di cinque anni, anche non continuativi. L'eventuale successiva acquisizione di anzianità assicurativa antecedente al 1° gennaio 1996 determina l'annullamento d'ufficio del riscatto già effettuato ai sensi del presente articolo, con conseguente restituzione dei contributi.

Il percorso per accedere al servizio, disponibile sul sito ufficiale dell'INPS, è il seguente: Prestazioni e servizi -> Tutti i Servizi -> Riscatto di laurea (messaggio INPS n°4488 del 2017)

Come per tutti i servizi online dell'INPS, anche per il riscatto della laurea bisogna essere in possesso del PIN di autenticazione, preferibilmente quello Dispositivo.

Una volta effettuato l'accesso, il sistema identifica l'utente o come "inoccupato", e quindi non iscritto ad alcuna forma obbligatoria di previdenza, o come "già iscritto" ad una gestione previdenziale.

Qui sarà possibile accedere a diverse funzioni, quali:

- o inserimento della domanda: in quest'area si può compilare il modulo di domanda indicando i periodi che si intendono riscattare a fini pensionistici, allegando tutta la documentazione richiesta dal sistema. Ed è in quest'area che si trova una delle novità più importanti annunciate dall'INPS: d'ora in avanti, infatti, i cittadini possono chiedere il riscatto di più corsi di studi utilizzando un solo modulo;
- o consultazione della domanda: una volta inviata la domanda sarà possibile tenerla sotto costante osservazione. Qui infatti vengono visualizzate tutte le informazioni in merito alla sede INPS di assegnazione, al numero di protocollo e allo stato della pratica. Sempre in quest'area è possibile stampare la domanda o la ricevuta di protocollo;
- o simulazione del calcolo: qui il cittadino può farsi un'idea del costo da sostenere per riscattare gli anni di Università. La simulazione è disponibile sia per gli inoccupati che per coloro che risultano già iscritti ad una gestione previdenziale.

C'è poi un'area dedicata alla "scheda informativa" nella quale sono presenti tutti i più importanti riferimenti normativi, più una spiegazione sintetica della materia.

Queste le novità annunciate dall'INPS in merito al nuovo servizio aggiornato per il riscatto della laurea.





## Pensioni on-line

### Servizio di consulenza on-line per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul sito [www.siulp.it](http://www.siulp.it)



**tratto da:** Siulp Collegamento Flash numero 15/2019 del 13 Aprile 2019

Via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel.: 06 445213 r.a. - fax: 06 4469841

© 2007 Segreteria nazionale Siulp - Tutti i diritti riservati